Anno XI. — **Domenica 20 Giugno 1858** — **N. 467.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche, e si distribuisce dalle ore 9 del mattino al mezzogiorno

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 19 GIUGNO

LA LIBERTA' ED IL CLERO NELLE ELEZIONI.

La legge diretta ad impedire l'abuso delle armi spirituali è stata solennemente promessa alla camera de' deputati, con grande stupore de' fogli clericali, a' quali pareva noi avessimo fatta cosa esorbitante, chiedendola qual conseguenza delle inchieste.

L'*Armonia* gridò tosto a nuove persecuzioni, continuando in quella via, nella quale è riuscita forse a trar in inganno alcuni semplici, facendo loro credere che il clero è perseguitato, che le chiese sono dispregiate e la religione derisa.

Se v'ha paese, nel quale siansi con ogni studio evitate leggi di persecuzione, leggi eccezionali, leggi dirette contra un ordine qualunque di cittadini, è senza dubbio il Piemonte.

Esso ha compiuto la sua politica rivoluzione, senza scendere ad alcun atto che accennasse a proscrizioni e si discostasse da' principii che informano la nostra legislazione.

Esso ha anzi fatto di più: ha rispettati diritti che nel 1848 potevano essere in un attimo abrogati fra gli applausi delle popolazioni, forieri della riconoscenza delle generazioni future.

Il clero ha serbata la sua posizione e ne ha abusato. Il governo ha adottati provvedimenti per frenar gli abusi, ma ha sempre trattato secondo il diritto comune un ordine privilegiato.

La condizione speciale del clero autorizzava il governo a leggi speciali, e non volle.

Quale ne fu la gratitudine? Il clero gridò alla persecuzione. Non si fece, diceva, atto che non manifestasse l'intenzione di perseguitare poveri innocenti! Si facevano dal pulpito discorsi furenti, sediziosi, non si risparmiavano le allusioni contro la libertà, non si trascurava di additare i ministri, i deputati come i Diocleziani del secolo decimonono, e si cercò di metter riparo, con una legge inoffensiva, che era più di ricordo, che di freno, che tendeva più a prevenire scandali, che a reprimerli.

Tuttavia i fogli clericali dissero il clero perseguitato, oppresso, tiranneggiato. Dove sono gli oppressi ed i tiranni? Gli oppressi non sono i clericali, ma quelli che i clericali dipingono quali anime perdute, quali figli del demone, quelli contro cui cercano di sollevare l'animo delle classi ignoranti e rozze. Coloro che si dissero tiranneggiati divennero tiranni delle coscienze degli elettori, e quando l'autorità loro sacerdotale fu giudicata insufficiente, non si ebbe vergogna di far ricorso alla corruzione per puntellarla.

Non ha lo stato il dovere, sacro ed imprescindibile, di vincere ed abolire questa tirannide? Se le sorti del paese sono in mano degli elettori, e se gli elettori diventano schiavi del clero, non ne deriva che il clero rimane l'arbitro della libertà, dello statuto, della patria indipendenza?

Lo stato abdica, il clero regna e governa. Questo è il proponimento dei clericali, rivelatoci dalle inchieste.

Il clero non ha voluto comprendere che la privilegiata sua posizione imponevagli doveri come accordavagli diritti. Non ha voluto saperne di doveri verso lo stato, e non rifinì di parlare de' suoi diritti.

La *Presse* di Parigi, giunta oggi, contiene un articolo, il quale prova come in Francia siasi compreso il significato delle inchieste, l'importanza de' suoi risultati, la necessità della legge promessa.

Essa scrive: « A dispetto della libertà il clero occupa in Piemonte « una posizione eccezionale ed inespugnabile: assalirlo, è come se si stendesse la mano all'arca santa. Dall'alto della religione di stato, di cui « ha ottenuta nel 1848 il mantenimento, esso accusa impunemente « chiunque gli resiste, d'esser senza fede « e legge. Potenza ufficialmente riconosciuta, esso tiene i registri dello « stato civile; non v'ha altra nascita « legittima, non matrimonio fuorchè « quelli a cui egli presiede; egli è il « più gran proprietario del regno malgrado la famosa legge de' conventi, « che gli ha fatto sì poco male, mentre « se ne è fatto tanto scalpore. »

Queste sono incontestabili verità. Un clero privilegiato che dispone di molte ricchezze, che è pubblico ufficiale, che ha un predominio fondato sopra monopoli, aboliti negli altri stati, lotta ad armi disuguali co' liberali: questi rimangono sconfitti, poichè non hanno che il diritto comune e gli altri, oltre il diritto comune, hanno i privilegi.

Abbiamo detto che il clero è ufficiale pubblico, e diffatti non è tale chi custodisce i registri dello stato civile? Or, come consentire che un pubblico ufficiale si valga di questa sua posizione per muover guerra alle istituzioni patrie?

Suppongasi pure che non muova guerra: la sua intervenzione nella lotta elettorale come vescovo, come parroco, che ha diritto di sciogliere e di legare, che esercita un dominio sulle coscienze come sacerdote, e sulla vita civile come pubblico ufficiale, non è un pericolo permanente? Non falsa le elezioni, non toglie agli elettori il libero arbitrio, e non opprime la pubblica opinione?

Le inchieste hanno rivelato più di quanto aspettavasi. Hanno mostrato che gl' intrighi, le insidie, l'abuso delle armi spirituali oltrepassarono ogni limite di convenienza e di ragione.

La Giunta d'inchiesta è stata accolta con singolari testimonianze di riverenza, non solo come rappresentante di uno dei grandi poteri dello stato, ma altresì perchè sapevasi che aveva incarico di metter alla luce del giorno un cumulo d'iniquità, di cui pochi stati liberi ci avevano dato l'esempio, perchè s'aspettava dalla sua presenza incoraggiamento a coloro che piangevano tanto abuso delle armi spirituali e non osavano alzar la voce, e confidavano li avrebbe indotti ad attestar fatti che i parroci non osarono niegare quantunque non avessero la sincerità di confessarli.

È egli al cospetto di queste minaccevoli arti, che i fogli clericali hanno diritto a dichiarar legge di persecuzione una legge che metta un freno all'uso delle armi spirituali, fatto dal clero, ed in paese nel quale il clero serba ancora di grandi privilegi e parte ragguardevole della popolazione è priva d'istruzione?

Non si dee giudicar degli elettori di tutto il Piemonte da quelli di Torino e delle altre principali città nella guisa che non si può, come osserva la *Presse*, giudicare della Francia da Parigi.

Se il popolo fosse bastevolmente istrutto, si distinguer sapesse l'autorità della chiesa dall'arbitrio del sacerdote, l'uso dell'autorità spirituale nelle elezioni sarebbe meno pericoloso, perchè la libertà avrebbe sicuro presidio; ma neppure in questo caso si potrebbe prescindere dalla promessa legge. Essa è legge preventiva; non è diretta contro alcuno; ma solo in difesa della libertà degli elettori, della sincerità del voto, dell'autorità dei deputati.

Una legge siffatta non può essere chiamata legge di persecuzione, che da' patrociuatori degli abusi e da' fautori della clericale licenza.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

Gli armamenti e le combinazioni politiche che additano a timori di guerra, tengono sempre viva l'attenzione dell'Europa e sono oggetto di giudizi e conghietture diverse. Il *Times* con un articolo che fece molta impressione a Londra, denunziò grandi armamenti marittimi della Francia, cosicchè sir G. Napier credette opportuno di muovere interpellanze al ministero nella camera dei comuni sui provvedimenti che l'Inghilterra intendeva opporre a quelli della Francia. Ciò diede luogo al sig. Disraeli ad assicurare che l'alleanza anglo-francese non era per nulla in pericolo, e che la Granbretagna era pronta ad ogni avvenimento, e il *Moniteur* avvertiva che la Francia non aveva intrapresi altri armamenti che quelli già contemplati nel bilancio del 1858. Con ciò non è negato che nei porti di guerra della Francia regni una straordinaria attività il cui scopo principale è di convertire un numero ragguardevole di vascelli di linea in vascelli ad elice secondo gli ultimi perfezionamenti, cosicchè fra breve la Francia avrà circa 24 di queste grosse navi che ad una grande efficacia delle loro artiglierie aggiungono anche la facilità dei movimenti e danno un aspetto affatto nuovo alla tattica navale. La grande rassegna marittima che prossimamente avrà luogo coll'inaugurazione del nuovo porto di Cherbourg e alla quale concorre anche la flotta del Mediterraneo, già partita da Tolone, contribuisce all'importanza e all'apparenza di quegli armamenti. L'Inghilterra per altro non rimane indietro, e la massima pronunziata da lord Palmerston di non sguernire le coste della Granbretagna, è tenuta ferma anche dal presente ministero, che affidò il comando della flotta inglese nel canale della Manica, all'ammiraglio Keppel, uno dei migliori ufficiali superiori della marina inglese. Notevole è per altro che il *Times* in mezzo a queste contraddizioni persiste ne' suoi avvisi, affermando che tutte le assicurazioni officiali da una parte e dall'altra del canale non possono cancellare l'impressione prodotta dall'operosità osservata nella marina di Francia, e che l'Inghilterra, già sorpresa dalla guerra di Russia, e dall'insurrezione delle Indie, non dovrebbe lasciarsi cogliere da una terza burrasca senza esservi guari preparata, come avvenne in quelle due occasioni.

A fianco di questa controversia havvi l'agitazione della corte di Vienna, le cui apprensioni di una guerra colla Francia si manifestano ancora più per i movimenti diplomatici del gabinetto di Vienna che con positivi armamenti, che sebbene non trascurati, vengono fatti con precauzione e segreto sia per non dare pretesti a richiami, sia per opportuno riguardo alle condizioni finanziarie. Dell'attività della diplomazia austriaca abbiamo però non pochi indizi, e tutti diretti a formare una potente coalizione contro la Francia napoleonica. Dei tentativi fatti in Italia senza successo si è già parlato in occasione della missione segreta del conte Giulay a Firenze; ma più importanti e vasti sono i passi dell'Austria per riunire alla sua politica gli stati germanici. Arciduchi, diplomatici, giornali e militari d'alto rango sono in moto per raggiungere lo scopo. L'arciduca Giovanni, il *Deus ex machina* tenuto in riserva dalla casa d'Austria, per fare i gran colpi in Germania colla sua equivoca fama di liberalismo, è stato tratto di nuovo alla luce dall'oscurità nella quale era ripiombato dopo la triste rappresentazione del 1848 e 1849 in qualità di vicario imperiale in Germania, colla quale la vecchia volpe austriaca, involta in un mantello rivoluzionario, aveva saputo tenere a bada il partito nazionale sino a che l'Austria si sentì in forza di dar pieno corso alle sue intenzioni reazionarie. Ora l'arciduca viaggia in Germania a reclutare alleati all'Austria nella guerra che si medita contro la Francia, tiene convegni con sovrani e ministri, ha l'incarico di ispezionare armi e fortezze e spingerà, dicesi, le sue escursioni sino nel Belgio, che, a quanto pare, è pure destinato ad entrare nella coalizione alla coda dell'Inghilterra. Esso ha già inaugurata questa via coll'occuparsi delle fortificazioni di Anversa, nelle quali molti pretendono che si voglia far spendere al Belgio ingenti somme in un interesse anglo-tedesco. Quale successo abbiano le mene dell'arciduca Giovanni in Germania, sarebbe ancora prematuro di determinare, come pure impossibile è il prevedere l'attitudine che prenderà la Prussia, ove la malattia del re rende incerta ogni risoluzione politica. Per altro importanti cambiamenti nei posti più elevati della gerarchia militare, disposti dal principe di Prussia, additano che la Prussia si prepara ad avvenimenti straordinarii, mentre l'opinione pubblica è travagliata in senso diverso da opuscoli politici e da proclami elettorali, dei quali gli uni raccomandano alleanze austro-inglesi, altri vanno tant' oltre a raccomandare lo scioglimento della confederazione germanica.

Un altro indizio dell'operosità diplomatica dell'Austria rilevasi negli accordi che assicuransi presi tra l'Austria e la Porta e che, secondo qualche diario che vuole essere penetrato addentro nei segreti di stato, equivarrebbero quasi ad un trattato d'alleanza offensiva e difensiva. Persino la Russia, la cui animosità contro l'Austria è abbastanza nota, è presa di mira con lusinghe e avvertimenti per staccarla dall'alleanza francese che si suppone più stretta negli ultimi tempi. L'Inghilterra stessa è accusata a Vienna di tiepidezza e mollezza a fronte delle necessità politiche dell'Europa, perchè non seconda interamente le viste e le idee del gabinetto austriaco, e non è ben certo che gli articoli succennati del *Times* non siano ispirati dall'Austria per rompere l'ultimo filo che tiene insieme l'alleanza anglo-francese, mediante l'allarme dato all'opinione pubblica in Inghilterra. Le nuove fortificazioni che si erigono in Gibilterra dimostrano, oltre le già indicate precauzioni marittime, che gli sforzi dell'Austria non sono senza effetto, sebbene l'Inghilterra in mezzo alle serie complicazioni delle Indie e dell'America non possa avere grande inclinazione a gettarsi alla leggera nelle avventure dell'Austria.

La repressione dell'insurrezione indiana, sebbene proceda con prospero successo, richiede però ancora grande impiego di forze militari, di cui l'Inghilterra non abbonda, e si parla di nuovi invii di truppe a quella volta dietro urgenti richieste di rinforzi pervenuti da sir Colin Campbell. I centri dell'insurrezione indiana, Delhi, Lucknow, e Bareilly sono bensì di nuovo in potere degli inglesi, ma la pacificazione generale è ancora assai lontana, e gli inglesi hanno da combattere non solo coi ribelli, ma più ancora colle difficoltà del terreno e del clima, al che si aggiunge che l'imperizia dei generali inglesi fu pure qualche volta cagione di disastri, come avvenne al generale Walpole dinanzi a Roja, e al generale Penny dinanzi a Kukrala. Simili avvenimenti, se non compromettono l'esito finale, lo ritardano però suscitando animo e speranza negli insorti, i quali non mostrano guari valore negli scontri in campagna aperta, ma mantengono ciò nondimeno con particolare tenacità il fuoco della ribellione.

Il diritto di visita esercitato con eccessivo rigore dagli incrociatori inglesi in vicinanza di Cuba per impedire il traffico degli schiavi, ha suscitata improvvisamente una tempesta negli Stati Uniti d'America, il cui termine, non ostante le inclinazioni arrendevoli dell'Inghilterra, non è facile a prevedere, avendo, giusta le ultime notizie, il governo degli Stati Uniti adottati provvedimenti che accennano alla volontà di respingere le pretensioni inglesi colla forza, con una animosità che trascende di gran lunga le proporzioni dell'offesa. Le intenzioni del governo inglese non sono ancora note, avendo il ministero allegata la scarsità delle informazioni sull'oggetto del litigio per non entrare in maggiori spiegazioni. Sebbene non vi sia dubbio che l'Inghilterra faccia le più ampie concessioni in questa vertenza, pure non può non essere dispiacevole al gabinetto di S. James, cui giunge come un inopportuno ricordo, che al di là dell'Atlantico vi sono interessi che pesano gravemente sull'attitudine politica dell'Inghilterra.

Il ministero inglese ha avuto però la fortuna di condurre a buon punto, quasi suo malgrado, la questione del *Cagliari*, impiegando l'unico mezzo efficace per ottenere giustizia dal governo di Napoli, cioè la forza. La pubblicazione dei documenti relativi a questo affare pongono in chiaro la soluzione, colla quale il governo di Napoli ha consultato assai più il suo amor proprio e il suo dispetto che la sua dignità e le sue convenienze. La questione non è però ancora finita; rimane l'indennità da pagarsi ai proprietarii della nave e all'equipaggio tenuto per sì lungo tempo in dura ed ingiusta prigione; fra breve sapremo quali siano le intenzioni del re di Napoli a questo proposito. Ma la questione stessa non offre difficoltà veruna, dacchè è ormai nota la via da tenersi quando si vuole che a Napoli sia riconosciuta la ragione e il buon diritto.

L'affare del *Cagliari* fu per il ministero inglese ancora più un successo per la politica interna che all'estero. L'assegnamento che faceva l'opposizione su questo argomento per battere in breccia il ministero, è caduto, il prestigio del governo nell'opinione pubblica del paese è cresciuto, e il partito indipendente liberale è convinto che col gabinetto Derby fa meglio i proprii affari che con un gabinetto Palmerston e Russell. Così il ministero ha ottenuto nella questione dell'ammissione degli ebrei l'adesione della camera dei lordi, e nelle riforme elettorali è più sollecito e largo che i capi dei Whigs. Sino a tanto che ciò dura, il gabinetto può contare sopra una maggioranza nella camera dei comuni, e ciò si è veduto sopratutto nella votazione sulla quinta risoluzione relativa al governo delle Indie, adottata, non ostante l'opposizione di lord Palmerston e lord J. Russell all'introduzione di membri elettivi nella nuova formazione del consiglio delle Indie.

Delle conferenze di Parigi è impossibile dir altro fuorchè si radunano ad intervalli e si occupano della questione dei principati danubiani. Sul resto, le notizie non vanno d'accordo; e persino la *Patrie* che volle annunciare essersi definitivamente abbandonata l'unione dei principati, fu avvertita di non dir troppo, e trovò contraddittori. È il *Nord* in particolare che sostiene essere la questione tutt'altro che definita ed abbandonata.

La questione del Montenegro non ha fatto alcun passo verso la soluzione, parendo che la Porta non sia ancora decisa di aderire alla proposta di una commissione internazionale sul luogo per determinare i confini. Invece la Turchia vi manda navi, armi e soldati, sotto il pretesto di sedare i moti insurrezionali della Bosnia e dell'Erzegovina. Sta infatti che le dette provincie sono molto agitate, e l'autorità turca è disconosciuta nella maggior parte dei luoghi, ma la repressione colle armi non gioverà molto, e dopo aver cagionato alla Turchia gravi spese, lascierà le cose peggio di prima.

Anche l'isola di Candia fu teatro di un'insurrezione, i cui particolari non sono ben noti, ma che ora pare acquietata dietro interposizione dei consoli europei, salvo a tornare da capo se le autorità turche continueranno a opprimere e spogliare le popolazioni cristiane.

La questione del Montenegro ha condotto diverse navi da guerra nell'Adriatico; dopo le navi francesi ed inglesi, giunse anche una fregata russa; ma la presenza di queste forze sembra essere poco gradita all'Austria che richiama alla memoria un suo decreto del 1850, col quale si vietò il libero ingresso nei porti austriaci alle navi da guerra delle nazioni straniere e vorrebbe valersene contro la Francia, sebbene finora non abbia osato farlo.

Tra le questioni europee, quella dei ducati tedeschi della Danimarca occupa sempre un posto fra le colonne dei giornali. La Danimarca rifiuta ulteriori concessioni alla Germania e nel suo rifiuto è sostenuta dal sentimento nazionale, che nelle recenti elezioni ha fatto plauso alla politica del governo. La dieta germanica dovrà o adattarsi o ricorrere alla forza; in quest'ultimo caso si porranno di mezzo le altre potenze europee per impedire un conflitto. La dieta di Francoforte, con tutto il suo chiasso, avrà raggiunto che di lei si dirà come altre volte di qualche altro governo, essersi messa nella situazione di scegliere fra una follia od una umiliazione.

L'avvenimento più importante nella politica interna della Francia è la demissione del generale Espinasse, surrogato dal sig. Delangle. È proprio il caso di dire la forza arbitraria surrogata dalla legge, giacchè quello rappresentava la violenza militare, questi è l'uomo grave della legge. La scelta ha ottenuto il plauso non solo della Francia, ma anche delle nazioni che per simpatia ed interessi sono legati a quel paese, e la si considera come un ritorno ad un sistema di politica più largo e liberale. Alcuni attribuiscono la sua escita alla circolare sulla vendita dei beni dei luoghi pii; almeno i clericali cui non garba questo provvedimento, lo sostengono, ma si può facilmente scorgere che s'illudono, giacchè non havvi alcun indizio che l'affare sia abbandonato.

La nuova organizzazione dell'Algeria è pure arenata per il rifiuto del principe Napoleone di assumere la carica che gli si vuole affidare; il principe domanda la libertà di commercio in Algeria, cui è avverso il ministro delle finanze; dall'altra parte si afferma che le pretensioni pecuniarie del principe siano troppo elevate.

La questione delle fortificazioni d'Anversa è divenuta una questione politica interna nel Belgio, sulla quale sarà posta la questione di gabinetto; la dieta germanica ha approvato la costruzione del ponte sul Reno a Kehl, ma non è venuta ad alcuna decisione sulla questione relativa alla guarnigione di Rastatt in disputa fra l'Austria e la Prussia. Intanto l'Austria fa nuovi tentativi per rannodare conferenze doganali, alle quali si oppone la Prussia come potenza principale dello Zollverein.

La Russia continua le sue riforme liberali che si estendono non solo alle relazioni sociali delle diverse classi delle popolazioni, ma anche alle produzioni letterarie e giornalistiche. La regina di Spagna, dopo il suo viaggio di Valenza, ha inaugurato la strada ferrata di Toledo e farà un nuovo viaggio nelle Asturie, che, si spera, contribuerà a confermare la corte nelle presenti disposizioni liberali.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19.

Il *Constitutionnel* dichiara inesatta la notizia di un trattato sottoscritto tra l'Austria e la Turchia.

Londra, 18. È inesatto che sieno stati limitati i poteri dei plenipotenziarii delle potenze alleate in Cina.

Il sig. Disraeli non dubita della possibilità di un accomodamento pacifico coll'America.

La flottiglia dell'Isola di Cuba è richiamata.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente DEPRETIS.

Seduta del 19 *giugno*.

La seduta incomincia alle due. *Il presidente* comunica aver ricevuto un dispaccio da un abitante di Spezia, che dice manderà alla camera una protesta contro qualche parola detta dal dep. Gustavo di Cavour.

Montognini presenta la relazione sul progetto, modificato dal senato, pel riordinamento dei consolati.

Cavour C., pres. del consiglio, propone che la stampa si restringa alle piccole modificazioni arrecate al progetto dal senato e che il progetto stesso sia messo all'ordine del giorno dopo il bilancio dell'interno.

La camera acconsente.

Il presidente: Comunicherò alla camera i nomi dei deputati che ho creduto dover designare per comporre la commissione che studii la quistione di un'imposta sulla rendita: Casaretto, Cavour Camillo, pres. del consiglio, Depretis, vice-pres. della camera, Moia, Monticelli, Pescatore e Robecchi.

Devo dire che ho compreso anche il presidente del consiglio, seguendo l'esempio di altri paesi. — In Inghilterra i ministri sono sempre chiamati a far parte di queste commissioni d'inchiesta. Il pres. del consiglio d'altronde ha dichiarato di non essere contrario in massima alla quistione.

Cavour C.: Mi tengo onorato di esser stato designato a far parte di questa commissione; ma devo avvertire i miei on. colleghi che io non potrei intervenire alle sedute con quella sollecitudine che sarebbe necessaria. Io mi associerò ai loro studii per quanto lo comporteranno le mie occupazioni.

Il presidente: Devo osservare che altri membri mi hanno fatto sentire che non potranno intervenire a tutte le sedute; ma ciò non doveva trattenere il presidente dal nominarli, quando li credeva adattati all'uffizio.

Baino presenta la relazione sul progetto di legge per la cessione di un fabbricato in Asti ad uso di collegio militare; *Chiò* quella sulla dilatazione del canale di Cigliano e quella sulla convenzione col conte Casanova: e ne domanda l'urgenza.

Lanza dice che questi due progetti non si possono separare. Vorrei che la discussione avesse luogo simultaneamente.

Il presidente: È impossibile far una sola discussione, se si devono fare due votazioni.

Lanza: Domando solo che si pongano all'ordine del giorno contemporaneamente.

Ara osserva pure che i due progetti sono strettamente connessi e che l'uno può influire sull'adozione dell'altro.

L'urgenza è consentita.

Castellani presenta la relazione su un progetto di legge relativo ad un credito per i guasti arrecati alle strade ferrate dalle inondazioni.

Bilancio passivo di grazia e giustizia pel 1859.

La sottecommissione per l'esame di questo bilancio è composta di Rattazzi, presidente, Mazza, segretario, Ara, Capriolo, Demaria, Robecchi ed Astengo.

La cifra complessiva del bilancio, quale è portata dalla commissione, è di 5,278,648 lire, con un aumento di 1250 lire su quella del ministero, e di 3650 lire sulle cifre votate pel 1858.

È aperta la discussione generale.

Alvigini fa la narrazione delle vicende dei varii progetti di riorganizzazione giudiziaria presentati dai ministri di grazia e giustizia; e quindi accenna all'ordine del giorno con cui si invitava il guardasigilli a provvedere al miglioramento delle condizioni della classe più numerosa degli impiegati dell'ordine giudiziario ed al progetto presentato ultimamente da esso a quest'uopo: progetto che era una giustizia fatta all'ordine giudiziario e che, approvato e dalla maggior parte degli uffizi e dalla commissione, non fu poi dalla camera discusso nelle sue parti principali; sicchè i miglioramenti per l'ordine giudiziario restano ancora per questa sessione un desiderio. Eppure l'amministrazione della giustizia è il primo dovere del governo, è il primo bisogno della società. Nè il difetto è nelle persone, ma nel sistema di organamento, che mal corrisponde ai tempi. E prega il guardasigilli a dire se intenda in questa sessione ripresentare il progetto di riordinamento ed un altro progetto per la riduzione del numero delle giudicature e dei tribunali provinciali, unico mezzo per portare qualche economia in questo ramo di pubblica amministrazione.

Deforesta, guardasigilli, dice come il ritardo di questa riforma non possa esser per nulla ascritto al governo, essendosi presentati progetti fin dal 1850. Dichiaro poi schiettamente che il ministero non intende presentare nessun altro progetto in questa sessione. Uno ne fu presentato per la separazione del ministero pubblico e per la parificazione degli stipendi, e desidererei vivamente che fosse discusso, ma poco lo spero; quindi non so come io possa aver animo a presentare nuovi progetti. Riprodurrò bensì il progetto generale nella sessione prossima, dividendolo però in tante leggi, quante sono le diverse materie; ammessione alla carriera ed avanzamenti, colla fissazione degli stipendii; separazione del pubblico ministero; stabilimento delle corti d'assisie coi giudici del fatto; inamovibilità; quindi circoscrizione mandamentale. Quanto alla seconda interpellanza, dichiaro che il ministero è nell'intenzione di presentar pure un progetto per la circoscrizione mandamentale; economia di cui si servirebbe per accrescere gli stipendii. Quanto ai tribunali, il progetto sarebbe legato con quello della circoscrizione provinciale; riformata questa, il guardasigilli vedrà cosa vi sia da fare anche pei tribunali.

Io dirò bensì che opinione mia è che si debbano ridurre i giudici, e che questi siano meglio corrisposti; e ciò non solo nell'interesse delle finanze, ma anche in quello della giustizia: sta a vedere poi se si avrà da seguire il sistema francese o l'inglese. Credo così d'aver sufficientemente risposto alle interpellanze dell'on. preopinante.

Ara dice che il ministro di grazia e giustizia non fu così insistente per far discutere i proprii progetti di legge, come lo furono i suoi colleghi: e che la legge sui consolati fu pure discussa.

Deforesta: Non so quale insistenza abbiano usata i miei colleghi. Domanderò loro quale altro mezzo abbiamo impiegato oltre quello di presentare progetti e pregar la camera di discuterli; stia pur sicuro l'on. relatore che lo impiegherò anch'io, se me lo diranno.

Alvigini desidera che il progetto sia presentato in questa sessione, onde i deputati abbiano agio di studiarlo; come per quello del codice di procedura civile.

Deforesta dice che il progetto di riorganizzazione è già conosciuto e che non sta quindi per questo la ragione che pel codice di procedura civile. Quel progetto del resto sarà presentato, ciò che è necessario, nei primi giorni della prossima sessione.

Sineo conviene col dep. Alvigini che debbano esser migliorati gli stipendii; ma non che possano sopprimersi giudicature o tribunali. Uno dei maggiori bisogni della popolazione è di aver vicina l'amministrazione della giustizia. E fa quindi altre osservazioni sui vizii che presenta, secondo lui, il sistema che la nomina dei giudici dipenda dall'arbitrio assoluto del guardasigilli: ciò fa che spesso si guardi ben più ai motivi politici che ai meriti personali. Da questo viene il deterioramento della magistratura. È lieto poi che non sia stato discusso il progetto presentato dal guardasigilli, perchè dice che metteva gli uomini del pubblico ministero, gli uomini del re al dissopra della magistratura giudicante. Spera che il progetto verrà migliorato o dal ministero o dalla camera. Dice poi ancora che il numero dei giudici per le sentenze, non che non diminuito, vorrebb'essere accresciuto.

Valerio avverte come agl'impiegati giudiziarii si fa pagare una tassa pel rilascio dei diplomi di nomina e di promozione: a chi di 3 60, a chi di 2 40, a chi di 1 20. Saranno in complesso cinque o sei mila lire. È questa una esazione illegale, dopo la legge per le ritenzioni, e che non comparve mai in nessun bilancio. È un abuso che deve cessare e che cade a carico dei soli impiegati giudiziarii.

Deforesta dice che qualche cosa si darà forse all'usciere, che porta il diploma all'emolumentazione; che crede la cifra del dep. Valerio esagerata; che del resto esaminerà la cosa e, se vi è abuso, lo farà scomparire.

Valerio dice che chi non volle pagare fu costretto a pagare e che della cosa si è pur già occupata la stampa. Gli uscieri sono pagati sul bilancio e più che certi giudici. Piglia atto del resto della dichiarazione del ministro che farà cessare l'abuso.

Demaria presenta la relazione per la cessione di un'area a favore di uno stabilimento di sordo-muti.

Cavour C.: Io pregherei la camera di voler dichiarare d'urgenza questo progetto. È un'opera eminentemente filantropica e lo stato non vi concorre che col terreno, essendo stata la somma fornita da una benemerita persona.

Demaria si associa al presidente del consiglio. Se il progetto non fosse approvato in questa sessione, ne verrebbe il ritardo di un anno: e sono già in pronto materiali di fabbricazione.

L'urgenza è consentita.

Monticelli presenta la relazione sul progetto di legge per alienazione di boschi della corona.

Alla cat. 3, Corte di cassazione, proposta in lire 214 mila,

Sineo vorrebbe aumentato il personale della corte. Gli affari civili in ritardo sono circa mille e ciò è un danno per la finanza di 40 mila lire; oltre l'ammenda per le sentenze negative ed il ritornare le cause alle corti di appello. Tre consiglieri costerebbero 24 mila lire; ma le finanze ne guadagnerebbero più di 100 mila. E gl'interessi privati poi sono gravissimi, massime riguardo al criminale. Vi sono ora nelle carceri alcuni condannati all'estremo supplizio, che aspettano la sentenza della cassazione... (*Deforesta*: Nego che in cassazione sianvi cause criminali in ritardo) Io parlo dell'importanza somma che gli affari siano spediti presto. È grave, in materia criminale, l'aspettare anche un mese. Quelli che sono in carcere dovranno *forse* aspettare le loro sentenze ancora per qualche giorno.

Deforesta ripete che innanzi alla cassazione non v'è causa criminale in ritardo e, se qualche volta la corte non decide il domani dello scadere dei termini legali, ciò è forse per lasciar maggior agio ai patrocinatori di studiar gli atti: nè è quindi da fargliene rimprovero. Quanto al civile, sono arretrate 490 cause: e questa è cosa certo lamentevole. Il governo se ne era preoccupato e presentava il progetto

per la nomina di una comissione, che respingesse i ricorsi più evidentemente inammessibili. Ma il progetto non piacque alla commissione, di cui era relatore il dep. Sineo e che propose la creazione di altri tre consiglieri. Il ministero alla sua volta non sollecitò la discussione del nuovo progetto, perchè non crede conveniente quell'aumento. Esso non farebbe spedire un numero maggiore di cause e in ogni modo gli inconvenienti sarebbero assai più gravi dei vantaggi. Il governo però, nella sessione prossima, sentito anche il parere della corte, presenterà un progetto e riservi ad allora il dep. Sineo le sue osservazioni.

Ara dice che, ammettendosi la proposta *Sineo*, bisognerebbe fare due classi civili; cosa assai grave.

Alvigini dice che la classe criminale della cassazione deve talora sospendere le sue sedute per mancanza di cause.

Sineo accetta il consiglio del guardasigilli e dice solo che quest'arretrato fa che non si può avere una sentenza che dopo un anno dall'introduzione della causa. Quando ci fosse un maggior numero di giudici, potranno fare maggior lavoro, senza bisogno di dividersi in classi.

Alla cat. 5, magistrato della camera dei conti, 147,424 lire,

Montagnini dice che gl'impiegati degli archivi della camera dei conti hanno ufficii gravissimi, dovendo tenere le carte per la contabilità dello stato, pel notariato, pel contenzioso amministrativo; e che essi sono pur così scarsamente retribuiti che fanno compassione. Il capo ha 3m. lire, poi gli altri 1200 e 900 lire; ed hanno 20 e 30 anni di servizio. E questi uffizi sono da loro disimpegnati benissimo. Domanda quindi se il miglioramento della loro sorte debba essere rimandato ad una legge organica o non piuttosto si debba provvedervi con una legge parziale.

Deforesta è lieto di far testimonianza dello zelo e della solerzia di questi impiegati e dice che qualche cosa v'è da fare e che ci penserà nelle vacanze parlamentari, tanto più che crede poterlo fare nei limiti del bilancio, non credendo egli opportuno di presentare per ciò una legge, essendosi forse alla vigilia della soppressione di questi uffici.

Alla cat. 7, corti d'appello, 1,1130,981 lire,

Deviry dice esservi magistrati d'appello, che contano più di 40 anni di servizio e che hanno meno di 4,000 lire di stipendio, e che la corte d'appello di Nizza, e Chambéry, non spediscono meno affari delle altre, mentre hanno stipendi minori. Fa la proposta d'un aumento di 23m. fr.

Deforesta riconosce le ragioni di giustizia e di convenienza pel servizio che stanno per quella parificazione di stipendi, aggiungendo che alcuni di quei consiglieri non chiedono il riposo appunto nella speranza che siano loro accresciuti gli stipendi e che il primo ed il secondo sostituito dell'avv. generale di Torino e il presidente di terza classe hanno uno stipendio maggiore di quei consiglieri d'appello. Il ministero aveva già presentato un progetto di legge per ciò e, se la camera volesse ora accettare la proposta *Deviry*, gliene sarei molto riconoscente; ma sarebbero necessarie 28m. lire, perchè l'aumento deve esser fatto anche per gl'impiegati del ministero pubblico.

Deviry ringrazia il ministro ed accetta la sua cifra.

Ara dice che, personalmente, non può essere che favorevole a questa proposta, ma che non può appoggiarla come relatore della commissione.

L'aumento non è ammesso.

Rignon domanda un aumento di 2,400 lire per gli ultimi sostituiti dell'avv. fiscale generale e dell'avv. generale di Torino, che hanno solo 1,800 lire, essendosi uno stipendio diviso fra due sostituti, pel bisogno di aumentare il numero di questi.

Ara appoggia la proposta come ragionevole e giusta; ma dice che la commissione del bilancio, preoccupata sopratutto dall'economia, credette di dover passar oltre.

Deforesta dice che que'due funzionarii disimpegnano gli stessi incarichi degli altri sostituiti e non è quindi giusto che abbiano solo la metà stipendio. L'ufficio deve ora esser dato a chi è agiato; mentre talora sarebbe opportuno che lo fosse a chi ha minori agi, ma maggiore capacità.

L'aumento non è ammesso.

Sineo chiama l'attenzione del ministro sulla corte di Casale, in cui la mancanza di alcuni membri, stati eletti deputati, cagiona ritardo nella spedizione degli affari, malgrado la grande operosità degli altri membri della corte.

Deforesta dice che il ministero si è già preoccupato della cosa e che, nella prossima sessione, presenterà un progetto di legge per provvedere a questa emergenza speciale.

Alle categorie 11 e 12 è ammesso un'aumento di 7m. lire, per l'aumento del personale nei tribunali d'Acqui e di Vercelli, aumento già consentito con legge speciale della camera.

Le altre categorie del bilancio sono approvate senza discussione.

Buonificazione per la crittogama

La commissione è composta dei deputati Arnulfo, relatore, Chiapusso, Cotta, Gallo, Brignone, Cavallini C. e Marco.

Il progetto (V. *Opinione* num. 161) non dà luogo a discussione ed a scrutinio segreto è approvato da 93 voti sopra 108 votanti.

La seduta è quindi levata alle cinque.

Ordine del giorno per lunedì

Leva marittima; bilancio della marina; maggiori spese pel 1857; riordinamento consolare.

N. B. La seduta della mattina non potè aver luogo, perchè la camera non fu in numero.

FATTI DIVERSI

Il *Cagliari*. Le notizie giunte stamane da Napoli sono in data del 15 e del 16. Il 14 il *Cagliari* fu consegnato al sig. Barbar del consolato inglese, e la mattina seguente il legno è uscito dall'arsenale e si è ancorato presso la lanterna del porto. A bordo del *Cagliari* ora si trova un ufficiale inglese e marinai inglesi: ma non si può dir nulla della partenza, essendochè il 16 l'equipaggio sardo non era giunto ancora a Napoli da Salerno, dove il console inglese si era recato per averne la consegna. *(Staff.)*

Prezzi de' bozzoli. — I prezzi de'bozzoli si sostennero oggi come ne' precedenti giorni.

Qualche piccola partita andò sino a 60. Il prezzo medio, è di 55 fr. il miriagr. per le qualità superiori.

Sul mercato di Racconigi ne furono portati miriagr. 2 850, Saluzzo 2 mila, Novara 1,400, Cuneo 1,200, Torino 1,500.

Acqua potabile di Torino. — Questa mattina S. E. il conte Di Cavour, presidente del consiglio dei ministri, il comm. Bona, ministro dei lavori pubblici, il comm. Notta, sindaco della città di Torino, il colonnello Cavalli, ed il cav. Grixoni, deputati al parlamento nazionale, e l'ingegnere della città di Torino, sig. Pecco, si sono recati a visitare i lavori di condotta e di presa delle acque della Società per l'acqua potabile di Torino.

Gli onorevoli personaggi erano ricevuti dal consiglio amministrativo della Società e dai sindaci di Sangano e di Villarbasse, ed esaminarono nei loro particolari i lavori che procedono con molta alacrità.

Musica. — Domenica 20 giugno 1858 dalle 12 alle 2 il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà nel giardino reale i seguenti pezzi:

Verdi — Sinfonia dell'Opera *Alzira*.
Pacini — Scena ed aria finale nell'Opera *Saffo* ridotta per cornetto, eseguita dal sig. Bonessa.
Cavallini — Tema e variazioni per clarinetto, eseguito dal sig. Schneider.
Donizetti — Scena ed aria finale nell'Opera *Lucia di Lammermoor*, ridotta per clavicorno, eseguita dal sig. Cottino.
Labilski — I Milanesi, valtzer.
Auber — Sinfonia dell'Opera *Fra Diavolo*.
Verdi — Terzetto nell'Opera *I Lombardi*, con *solo* per flauto, eseguito dal signor Beniamino.
Rossini — Finale dell'atto primo nell'Opera *Guglielmo Tell*.
Demarchi — Les Echôs — Polka.

Annegamenti. — Il mattino del 12 corrente giugno verso le ore una, il pescatore Songini Giovanni d'anni 14, da Oleggio, tragittava nella sua barchetta da quella all'opposta sponda del Ticino cinque contrabbandieri da Lonate (Pozzuolo Lombardia) quando per l'oscurità del cielo non potendo bastantemente dirigersi, investì contro un barcone che discendeva il fiume. Per l'urto ricevutone la piccola barca si capovolse; i cinque contrabbandieri si salvarono al nuoto, e l'infelice Songini rimase affogato, ed il di lui cadavere fu rinvenuto nel naviglio che va a Milano presso Castel Gaggiono.

— Nel pomeriggio del 13 suddetto mese, un ragazzo del contadino Risso Giuseppe delle fini di Nizza marittima, per nome Francesco, d'anni 3, cadde nella peschiera del giardino condotto dal proprio genitore, e ne fu estratto poco dopo privo di vita.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Dal confine lombardo, il 16 giugno 1858.

Il sig. Giuseppe Agosteo, suddito sardo ed addetto alla dogana sarda del Gravellone, quale commissionario spedizioniere, veniva nel dopo pranzo del 22 maggio, rientrando egli in Pavia ove ha domicilio, perquisito ed arrestato. Si vociferò tosto esser stata causa del suo arresto l'aver egli consegnato ad un contrabbandiere, onde lo recasse in Lombardia, un sacco di zuccaro, nel quale sarebbero stati nascosti alcuni giornali; l'essere stato il contrabbandiere arrestato dalle guardie di finanza, e l'aver confessato, in seguito a domande suggestive e capricciose degli impiegati austriaci, che egli aveva avuto quel carico dall'Agosteo; e per l'arresto di questi, al suo rientrar dal confine, tosto disponeva la polizia, senza curarsi dell'esser egli suddito sardo nè del non esservi prove sufficienti contro di lui. La zelante nostra polizia non guarda a codeste inezie, e quindi l'Agosteo venne tosto passato al tribunale criminale, per delitto d'alto tradimento, ecc. ecc. Sono già diverse volte che questi signori della polizia prendono, pel soverchio zelo, dei grossi granchi: nè è a meravigliarsi, stante la proverbiale asinità del delegato.

Questa volta, come al solito, fecero un solennissimo fiasco; e dopo due giorni, il tribunale dichiarava non farsi luogo a procedimento per mancanza di prove e di titoli. Notate che i nostri magistrati sono ancora molto gelosi della loro indipendenza e dignità. Non però l'Agosteo veniva dimesso dal carcere, giacchè la polizia voleva dichiarasse a chi erano quei giornali diretti. Egli naturalmente negava aver consegnato il carico al contrabbandiere; e finalmente fu d'uopo al signor Rossi, consigliere di polizia, di cedere. L'Agosteo veniva lasciato in libertà il giorno 11 corrente, e quindi dopo 20 giorni di illegale, arbitraria e rigorosa prigionia, durante la quale non potè vedere neppure la vecchia madre, a cui quella canaglia dei birri di polizia divertivasi per suo vezzo ad incutere spavento, predicendole le più tristi cose pel figlio.

Vi fu scritto come il prestito fosse ultimato; ma ora si assicura che vi sono ancora due o tre rate e che la possidenza fondiaria dovrà versare ancora qualche centesimo per ogni scudo d'estimo. All'epoca della promulgazione del prestito, erasi dichiarato verserebbe soli 36 centesimi per ogni scudo. A quest'ora essa già ne versò trentasette, come già vi è noto, e se deve pagarne altri andremo sui 40 cent. per scudo. Eccovi un'altra prova della buona fede e della lealtà del governo austriaco.

Il giorno che ci pervenne l'annuncio della restituzione del *Cagliari* fu per noi giorno di gioia. L'influenza del vostro governo è per tal fatto fra noi assai aumentata, e mi si dice che a Milano era un guardarsi in viso l'un l'altro, uno stringersi la mano, e un ridere sotto i baffi alla barba degli ufficiali austriaci che avevano il grugno più contrariato del solito. Ognuno di noi, nella improvvisa determinazione del Borbone, scorge una sconfitta per lui, quanto per l'Austria, dalla quale riceveva consigli ed inspirazioni. I nostri milanesi, motteggiatori al solito, hanno già composta più d'una satira sulla *solenne calata di bracchi* fatta dalle LL. MM. bombesca e cavalleresca.

— —

Il *Moniteur de l'armée* annuncia che i generali Mastiat, Bourbaki, Niol, Neigre, De Malherbe, Ducrot, De Cotte e Cérambault furono nominati a diversi comandi nel campo di Chalons.

Il sig. Cornuau rimane per ora segretario generale del ministero degl'interni in Francia, ma sarà, dicesi, fra poco rimpiazzato. Il signor Monty, segretario privato del sig. D'Espinasse, è stato decorato e si ritira dall'impiego.

Il *Journal des Débats* ha pubblicato una forte protesta del clero della chiesa protestante a Parigi contro l'espulsione di sei donne dalla Svezia, perchè si convertirono al cattolicismo. L'*Univers* dal suo canto pubblica una lettera dell'abate Bernhard, curato di Stoccolma, nella quale si ringrazia per le sottoscrizioni raccolte in Francia a vantaggio di quelle donne.

— Il sig. Fitzgerald fece nella camera dei comuni la seguente comunicazione intorno alla restituzione del *Cagliari*:

« Il governo britannico presentò una nota richiedente una risposta categorica dal re di Napoli intorno alla domanda per la restituzione del *Cagliari* e del suo equipaggio. Nello stesso tempo gli fu intimato che una domanda della stessa specie sarebbe stata fatta simultaneamente dal governo sardo. Accadde però che la domanda del governo sardo non fu spedita che alcuni giorni dopo la presentazione della nota britannica. In fatti il *Cagliari* e l'equipaggio furono messi in libertà senza che siasi presentata dal governo sardo alcuna categorica domanda; e si è ricevuto un dispaccio che il conte Cavour avendo saputo che il re di Napoli aveva ordinata la restituzione della nave e dell'equipaggio, ha disposto affinchè quella nota non fosse presentata. Dopo d'allora il rappresentante del governo sardo a questa corte ha espresso la soddisfazione del suo governo per l'accomodamento fatto. Il governo di S. M. non ha obbiezione a presentare le carte alla camera, ma vi sarà necessariamente qualche indugio, dovendosi ordinare la traduzione di alcuni documenti che sono scritti in italiano. »

Troviamo nel *Times* una lunga descrizione delle feste fatte alla regina d'Inghilterra in occasione della sua visita a Birmingham il 15 corrente. La descrizione assieme ai discorsi complimentarii occupa tre colonne del giornale. Non vi ha memoria nella storia che prima d'ora alcuna testa coronata inglese sia entrata in quella città industriosissima che conta ora 300,000 abitanti.

Il celebre corrispondente del *Times*, Mr. William Russell, che ora si trova nelle Indie, e le cui lettere hanno fatto molta sensazione anche per la circostanza che il *Times* ne soppresse una parte e fu costretto a difendersi per averlo fatto, è ora gravemente ammalato in conseguenza di un colpo di sole, avuto negli accampamenti in vicinanza di Bareilly.

— Il giorno 11 ebbe luogo l'inaugurazione della strada ferrata da Madrid a Toledo coll'intervento della regina. La cerimonia procedette senza alcun notevole incidente. I giornali spagnuoli sono continuamente occupati della proposta di una conciliazione del partito progressista col partito vicalvarista; ma la proposta non sembra incontrare favore presso i principali organi del primo partito.

— L'arciduca Giovanni dopo essersi trattenuto una settimana a Francoforte, partì per Schaumburg per fare una visita a suo nipote l'arciduca Stefano. Indi i due principi si recheranno insieme a Brusselle.

— L'agitazione elettorale in Prussia ha incominciato sopra vaste proporzioni. Uno dei primi ad entrare in lizza fu il conte Schwerin, uno dei capi della sinistra costituzionale, che ha indirizzato a' suoi elettori una lettera nella quale segna l'importanza del presente momento nella situazione degli affari. Dapprima si temeva che lo scritto dovesse essere sequestrato; ma il principe di Prussia aveva dato ordine al ministro degli interni di lasciare la più estesa libertà agli affari d'elezione, e lo scritto potè circolare liberamente.

— La *Gazzetta d'Augusta* smentisce la notizia che a Vienna sia stata firmata una particolare convenzione fra l'Austria e la Turchia nella quistione del Montenegro e che l'Inghilterra sia stata invitata ad accedervi.

— Dicesi che una delle navi francesi, spedite nell'Adriatico, sarà richiamata, ma che il vascello, che le porterà quest'ordine, occuperà il suo posto. È probabile che quelle due navi rimangano in quelle acque sino che sia composta la controversia montenegrina, ma a questo disegno, osserva la *Gazzetta di Milano*, potrebbe anche venir dato di penna. Vi ha un decreto del ministero della guerra austriaco, in data 29 gennaio 1850, in forza del quale, toltone il caso d'un precedente accordo, non è concesso l'adito, dentro il tiro dei cannoni de'porti austriaci, a più d'una grossa nave straniera, o di due piccoli bastimenti a vela, o a vapore (i cui equipaggio non oltrepassi i 300 uomini) della medesima bandiera. Ognuna di simili navi può solo gettar l'àncora nel posto indicatole dall'ufficio del porto: il comandante della nave straniera deve inoltre, subito dopo il suo arrivo, far noto lo *scopo* e la durata della sua dimora; condizioni queste, delle quali finora neppur a una fu soddisfatto da parte de'francesi e il cui adempimento potrebbe quando che sia venir richiesto. Nove o dieci anni or sono, una nave inglese, che non volle aderire a questi patti, dovè tosto pigliare il largo.

— Una lettera da Copenhaguen, 12 corrente, nel *Journal des Débats*, dice:

« Il re venne ieri dal palazzo di Friedrichsborg e presiedette il consiglio dei ministri. Le quistioni che condussero il litigio colla Germania furono l'oggetto di nuove deliberazioni, e si annuncia positivamente che il governo persiste nella sua precedente opinione, cioè che sotto il punto di vista della Danimarca non si potevano fare ulteriori concessioni. Perciò il termine fissato dalla dieta spirerà senza che siasi fatto alcun passo verso una soluzione amichevole. Quindi solo un intervento delle due grandi potenze occidentali può terminare in via amichevole la differenza. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 19, *sera*.

Borsa di Parigi del 19. Lieve tendenza al ribasso in generale. Il 3 0[0 chiuse a 68 30, in diminuzione di 10 cent.; il 5 0[0 piem. a 92 25, aperto a 92 50 — Le azioni del *Credito Mobiliare* si negoziarono a 635 in diminuzione di undici franchi; quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 422, ugual corso di ieri, le *Lombardo-Venete* a 593, in ribasso di sette fr.

Londra, 19. I consolidati chiusero a 95 3[4. L'incasso metallico della Banca di Londra diminuì di 100 000 lire sterline in confronto del conto precedente. Il denaro è più raro.

Borsa di Parigi del 19 giugno.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		68 30 68 30
4 1[2 p. 0[0	94 20 94 40	
Consolid. ingl. .		95 3[4
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 .	92 50 92 25	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

CASA DI EDUCAZIONE PER GIOVANI

diretta da **Enrico Stapfer** *a Horgen* presso Zurigo nella Svizzera

In questo Istituto si ricevono giovani destinati al commercio dall' età di otto fino a diciott'anni.

Questo Stabilimento gode da lunghi anni di ottima riputazione, avendo formato gran numero di negozianti sparsi ormai per tutto il globo.

L' insegnamento comprende tutto ciò che oltre l' educazione commerciale costituisce l'educazione morale e fisica d'un giovine della buona società.

Indirizzarsi *franco* alla Società, *L'Unione Tipografico Editrice Torinese* (già ditta Pomba), oppure al Direttore dello Stabilimento a Horgen.

IN PALLANZA
SUL LAGOMAGGIORE

Da vendere una spaziosa casa di 30 e più camere con due piani, solaio e cantina, con due cortili, due giardini annessi, uno de' quali al 1° piano con Caffè-Haus, montagnola, e belvedere con vista del lago, e l' altro al piano terreno con spalliera pei limoni ed aranci, con appartamento elegante a pareti di stucco lucido, e vôlti con pregevoli dipinti, scaloni, scale, gallerie, portici, terrazzi, con locale apposito per bagno, pel bucato e con varie entrate anche per carrozza, con tre pozzi di acqua viva eccellente, con ampi rustici annessi per legnaia, ed altri depositi, con locali adattabili a scuderia, e rimessa; della estensione superficiale in tutto di circa are 24 ed a modico prezzo. Rivolgersi per maggiori schiarimenti al signor Notaio certificatore Angelo Manni in Pallanza.



Il callo va operato e il metodo del suddetto per la sua facilità e per il nissun dolore, è oramai tanto conosciuto che resta inutile il dire più oltre. Solo fa osservare che egli garantisce la cura perfetta dell'**unghia incarnata od incaicinata** senza estirpazione. Tiene pure il conosciutissimo **emolliente** al solo suo domicilio, atto ad **emollire** e far cessare immediatamente il dolore del callo, al prezzo di L. 1 50. *Trovasi in casa dalle 2 alle 4 pom.*

PIANOFORTI
A. Blondel, fornitore privilegiato dell'Accademia imperiale di musica, a Parigi, 53, *rue de l'Echiquier*.

Nella CITTA' DI SOSPELLO si cerca un **Medico-Chirurgo** collo stipendio di 400 franchi pel servizio dei poveri.

Dirigersi al sindaco.

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero *via della Senna, n. 51, Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy*, è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano; fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello.

SIGNORET *Dott. medico consulente, successore di Le Roy, via della Senna, 51, ove pure si trovano*

LE PASTIGLIE DI JODURO DI POTASSA
di 5 centigrammi

Medicina si generalmente e con tanto profitto usata nelle malattie scrofolose, cancerose, gottose, sifilitiche, ecc., con un'istruzione annessa ad ogni boccetta.

Deposito, presso le principali farmacie d'Italia. — I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali :

Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, via Nuova; Bonzani, Doragrossa, n. 19.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT
CONFETTI STOMATICI E PURGATIVI *di* LAURENT

Questi **Confetti** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
DI LAURENT

STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione delle preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi.* —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. -- Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairpla farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

ELISIRE ANTIGOTTOSO
e BALSAMO TROPICALE-ANTIREUMATICO
di **IPPOLITO BRIEUGNE**

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino ad ora conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l' autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor BRIEUGNE è anche l'autore del **Balsamo Tropicale antireumatico**, ch' egli adoperava, prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d' ogni genere; in questi, i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega, guarisce. Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint-Napoléon*, 52, *Toulouse*; a Nizza alla farmacia *Dalmas*, agente per gli Stati Sardi — Depositi presso i seguenti farmacisti: Torino, *Bonzani*; Alessandria, *Basilio Tommaso*; Genova, *Bruzza*; Asti, *Boschiero*; Aosta, *Gallesio*; Casale, *Oglietti*; Cuneo, *Forneris*; Biella, *Masserano*; Savona, *Albenga*; Voghera, *Ferrari*.

L' Elisire si vende . . . L. **10**
Il Balsamo Tropicale . . L. **3**.

BOTTEGA ED AMMEZZATO

D' affittare al presente, sotto li portici di Po N. 56, in prospetto al caffè Dilej, con **mobili** del negozio, del tutto nuovi ed eleganti, da rimettere con grande ribasso, dove trovasi per alcuni giorni ancora aperta la liquidazione d' articoli di merceria di novità.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 19 giugno 1858.

FONDI PUBBLICI	Contr. del giorno pr. dopo la borsa — in contanti	in liquid.	Contr. mattina — in contanti	in liquid.
Rendita Godimento				
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	91 40	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0 1 gennaio	— —	— — —	92 70	— — —
1851 » 1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio	55 75		— —	— — —
Obbl. 1850 4 0/0 1 febbr.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n. e.)	218 —	— — —	219	— — —
Cassa sconto. (5. e.)	—	— — —	— —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo	247 —	— — —	249 —	— — —
Gaz luce	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Susa	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 apr.	— —	— — —	— —	— — —

Corso normale — Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta . . .	255 1/2	253
Francoforte S. M.	215	
Lione	99 75	98 75
Londra . . .	25 05	24 82 1/2
Milano . . .		
Parigi . . .	99 75	98 75
Torino sconto .	5 1/2 0/0	
Genova sconto .	5 1/2 0/0	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	20 00	20 00
— di Savoia	28 55	28 65
— di Genova .	78 80	79 00
Sovrana nuova . .	35 00	35 05
— vecchia . .	34 80	34 90
Bronzo-misto		
Perdita per 0/00 . .	5 »	2 50

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, nebolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati od originali tanto esteri che nazionali, e le vere *Pastiglie* e *Polveri americane* bismuto-magnesiache del dottore *Paterson*, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 12 maggio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 5 45, 9 40, 11 45 ant.	Ore 5 50, 9 45 ant.
» 3 50, 6 15 pom.	» 3 35, 6 30 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 3 50, 8 55, 11 50 ant.	Ore 3 15, 8 25, 11 40 ant
» 6 40, 8 35 pom.	» 3 15, 6 50, 8 25 pom

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 7 45, 12 15 antim.	Ore 8 25 antim.
» 3 40, 7 15 pom	» 4 00 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 30, 8 55, 12 ant.	Ore 5 15, 7 55, 10 20 ant.
» 3, 5 10, 7 55 pom.	» 1 55 4 10, 7 pom

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 4 25, 9 30 antim.	Ore 6 30, 10 20 ant.
» 12 40, 6 20 pom.	» 3, 8 30 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 6 55 10 35 ant.	Ore 5 58, 9 38 ant.
» 4 30 8 45 pom.	» 3 35, 7 48 pom

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 06, 9 46 ant	Ore 6 45, 10 25 ant
» 5 41, 7 56 pom.	» 4 20, 8 35 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 5 50, 12 ant.	Ore 7 30 ant.
» 5 30 pom.	» 2 10 7 55 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 10, 10 ant.	Ore 5 30, 5 15 ant
» 3, 7 15 pom.	» 3 05, 8 pom

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 5 20, 9 ant.	Ore 5 25, 9 05 ant.
» 2 35, 7 10 pom.	» 3, 7 15 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 7 30, antimerid.	Ore 9 17, antimerid.
» 3 8 25, pom.	» 12 30, 7 30, pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 7 45, antimerid.	Ore 6, 11 antim
2 25 7 35 pom.	» 6 30 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Stradella ad Alessandria	da Alessandria a Stradella
Ore 6, 9 25 antim.	Ore 5 20, 9 antim.
» 12 30, 4 20 pom	» 12 10, 8 45 pom.
da Toatona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 ant.
» 6 15 pom.	» 8 35 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 3 50, 8 50 antim.	Ore 5 8 50 ant.
» 12 05 7 12 pom.	» 12 30, 5 20 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 1 15 pom.	Magadino Ore 4, 8 15 ant., 12 30 pom.
Arona » 7 30 ant., 12 15, 1 45, 5 25 pom.	Intra Ore 6 25, 8 45 ant » 2 30 pom.
Pallanza Ore 8 25 ant., 2 10 4 45 pom.	Pallanza Ore 6 40, 9 ant 3 05 pom.
Intra Ore 8 40 ant., 2 25, 5 pom.	Arona Ore 8 10 11 30, ant. 12 05, 5 ».
Magadino Ore 11 30 antim. 5 25, 8 pom.	Sesto Ore 12 55 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-Bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 4 14, 7 14 antim.	Ore 5 05, 9 40 antim.
» 12 16 5 42, 9 52 p.	» 6 30, pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 5 20, 8, antim.	Ore 5 30, 10 antim
» 12 30, 5 35 pom.	» 5 20, 5 40 pom

DA TORINO A CALUSO

da Torino	da Caluso
Ore 5 20 antim.	Ore 3 25, 7 35 antim.
12 30, 8 pom.	» 6 pom

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 5 45 antim.	Ore 5 30, 10 20 antim.
» 12 30, 7 pom.	» 5 pom.

Per il 1° ottobre p.v.
SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
DELLA
Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI di *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli :

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. CARDONA.